

Triduo di preparazione alla festa del **BEATO GIACOMO ALBERIONE** nel 50° del suo “dies natalis”

EREDITÀ DI UN FONDATORE
TERZO GIORNO: 25 NOVEMBRE 2021

LA TESTIMONIANZA DI SANTITÀ APOSTOLICA

È forse questa la dimensione meno conosciuta del Beato Giacomo Alberione perché è la sintesi di tutte le altre, incluso l'apostolato. Tutta la vita del Fondatore e della Famiglia Paolina è stata una costante ricerca della santità, e la santità era la prima proposta che faceva a tutti coloro che si avvicinavano a lui per seguirlo. Predicò moltissimo sulla santità, e fu per molti maestro e guida verso questo ideale, affermando che la santità è «pienezza di fede, esuberanza di speranza, ardore di carità... dare a Dio il tutto, per il tutto! La corrente sempre ad alta tensione!» (UPS I, 43). E poco più avanti: «Dare a Dio tutto: ecco la santità» (UPS I, 84). Ed egli lo diede tutto! Per questo possiamo dire che la santità è la migliore eredità che ha lasciato alla sua Famiglia e alla Chiesa.

VERITÀ

■ In ascolto della Parola dell'Apostolo Paolo

San Paolo ringrazia Dio a motivo della grazia che è stata data ai Corinzi in Cristo Gesù e chiede che li confermi nella santità «sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo». Possiamo considerare queste parole come rivolte a noi da san Paolo e anche dal nostro Fondatore, un vero augurio per ognuno di noi, perché siamo tra coloro che hanno sentito ciò che egli sentiva all'inizio della sua ispirazione. Accogliere in pienezza la grazia del Signore Gesù e cercare di donarla agli altri: ecco la santità.

Dalla prima Lettera di san Paolo ai Corinzi (1,4-9)

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

■■ In ascolto della Parola del Papa

La santità non può essere discostata dalla missione. La santità del Beato Giacomo Alberione è santità apostolica, e così la presenta sempre ai suoi figli e figlie. È una santità che si realizza nella missione, anzi - dice papa Francesco - “ogni santo è una missione”, che si può comprendere e vivere solo in Cristo.

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exultate*:

Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché “questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione” (1 Ts 4,3). Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo. Tale missione trova pienezza di senso in Cristo e si può

comprendere solo a partire da Lui. In fondo, la santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita. Consiste nell'unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui. Ma può anche implicare di riprodurre nella propria esistenza diversi aspetti della vita terrena di Gesù: la vita nascosta, la vita comunitaria, la vicinanza agli ultimi, la povertà e altre manifestazioni del suo donarsi per amore. (*Gaudete et exsultate*, nn. 19-20).

■■■ **In ascolto della Parola del Fondatore**

«Per portare a compimento il vostro importante compito, dovete innanzitutto coltivare un legame costante e profondo con Cristo; solo la comunione profonda con lui vi renderà capaci di portare all'uomo d'oggi l'annuncio della salvezza!», diceva Benedetto XVI ai responsabili dei settimanali cattolici, il 26 novembre 2010. Don Alberione ebbe una coscienza chiarissima che solo chi è santo, chi vive il legame costante e profondo con Cristo, può annunciare il Vangelo e aiutare altri a vivere questa stessa esperienza di santità. La sua coscienza apostolica lo spinse a un'intensa ricerca della santificazione personale.

Dagli Scritti del Beato Giacomo Alberione

Gesù Cristo per salvare le anime venne dal cielo e come buon pastore andò a cercare la pecorella smarrita. Questo mondo, sollecitato dalle sue passioni, tiene vie storte: quanti peccati e quanto disordine! Troppo si pensa alla terra e poco al cielo. "Ricordati, o uomo, che sei figlio di Dio". Uomini che non hanno neppur cura della propria anima; uomini freddi anche in riguardo alla propria anima, come potranno trasformarsi in apostoli? Prima condizione per essere apostoli: aver cura della propria anima, comprendere cosa voglia dire salvarsi; comprendere che cosa voglia dire santificarsi, è avere il cuore teso ogni giorno verso la nostra santificazione, e usare per la nostra santificazione tutti i mezzi di cui la Provvidenza ci ha forniti. (*RSP*, pp. 148-149). Colui che si santifica, santificherà (*RSP*, p. 150).

VIA

*Per ognuno di noi il Beato Giacomo Alberione è padre e modello in tutto, e in primo luogo è maestro di santità. Riguardo all'esame di coscienza ci dice che è «il miglior mezzo per stabilirci nella umiltà, fondamento negativo di ogni santità. Inoltre è mezzo necessario a portarci alla fede, fondamento positivo del progresso nella vita cristiana, religiosa, apostolica». E aggiunge: «La conoscenza di noi stessi è preziosa, anzi, necessaria: elimina un pericoloso ottimismo ed insieme un facile scoraggiamento». Da una parte «sinceramente riconoscere i doni di Dio per lodare il Signore; ed utilizzarli per un buon cammino nella santificazione»; dall'altra, «sinceramente riconoscere le miserie, insufficienze, colpevolezze, per emendazione» (cfr. *CISP*, p. 1432).*

VITA

La santità paolina è la sintesi armonica di tutte le dimensioni della persona: la mente, la volontà e il cuore, nella realtà concreta della vita, che si esprime fundamentalmente nella pietà, nello studio, nell'apostolato e nella povertà. Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, è il fondamento, la garanzia e l'energia che sostiene questa profonda unità, che costituisce in realtà la santità paolina.

Invocazioni a Gesù Maestro

Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.

O Gesù, via di santità, fammi tuo fedele imitatore.
O Gesù via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.
O Gesù vita, vivi in me, perché io viva in te.
O Gesù vita, non permettere che io mi separi da te.
O Gesù vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.
O Gesù verità, ch'io sia luce del mondo.
O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.
O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

Centro di Spiritualità Paolina - Casa Generalizia SSP • 2021